

***Libertatis dulcedo***

Omaggio di allievi e amici a Giovannella Cresci Marrone  
a cura di Lorenzo Calvelli, Franco Luciani, Antonio Pistellato,  
Francesca Rohr Vio, Alessandra Valentini

# Giovannella Cresci Marrone e Altino

Margherita Tirelli

già Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Altino

Il nostro primo incontro risale al 1994. Partecipavo in qualità di correlatore esterno alla discussione di una tesi di laurea in archeologia che aveva come oggetto la rilettura di uno scavo condotto negli anni Sessanta ad Altino: relatore della tesi era Anna Paola Zaccaria, la discussione aveva luogo a Ca' Foscari e Giovannella Cresci Marrone faceva parte della commissione. Conclusasi felicemente la laurea, mi ero congedata come di prassi dalla commissione e stavo lasciando l'Università, quando venni raggiunta da Giovannella che si presentò, si disse felice di conoscermi e mi chiese la disponibilità ad ospitare negli spazi del Museo Archeologico Nazionale di Altino, di cui ero Direttore, un gruppo di suoi studenti per svolgere delle esercitazioni epigrafiche 'dal vivo'.

Né lei né io avremmo allora immaginato che quell'incontro avrebbe siglato l'*incipit* di una ferrea collaborazione professionale complementare, che si sarebbe sviluppata, e proficuamente evoluta, per decenni fino a raggiungere il mio pensionamento ed ora anche il suo, e parallelamente sanciva la nascita di una profonda, sincera e solida amicizia che sarebbe andata via via crescendo e consolidandosi negli anni.

Prendeva così avvio la frequentazione del Museo da parte degli studenti cafoscarini iscritti al corso di Giovannella, frequentazione che in breve avrebbe assunto la forma di un vero e proprio seminario epigrafico, con sistematica cadenza annuale, che prevedeva l'im-



Edizioni  
Ca' Foscari

**Antichistica 33 | Storia ed epigrafia 9**

e-ISSN 2610-8291 | ISSN 2610-8801  
ISBN [ebook] 978-88-6969-581-0 | ISBN [print] 978-88-6969-582-7

**Open access**

Submitted 2021-07-07 | Published 2022-02-04  
© 2022 | Creative Commons Attribution 4.0 International Public License  
DOI 10.30687/978-88-6969-581-0/006

pegno degli studenti non solo all'esercitazione epigrafica ma anche contemporaneamente all'apprendimento degli aspetti archeologici del monumento che del testo costituiva il supporto. Per i ragazzi la partecipazione al seminario epigrafico ha fin da subito rappresentato un'esperienza fondamentale nel loro corso di studio in quanto, a conclusione delle lezioni frontali, veniva loro insegnato a condurre l'autopsia sul testo latino attraverso il contatto tattile con il monumento, e quindi a misurarne le lettere, a trascriverle e a riprodurle [fig. 1]. Regista delle molteplici attività, che annualmente comportavano anche esercitazioni pratiche su tematiche utili per il Museo, Giovannella ha sempre dato in queste settimane altinate il massimo di se stessa, con la travolgente e comunicativa passione per la didattica che ha contraddistinto l'intera sua carriera universitaria e i cui frutti, anche sul fronte altinate, cominciarono a maturare ben presto. Risale infatti all'anno accademico 1996-97 la prima tesi di laurea volta ad indagare l'epigrafia del municipio, redatta da una sua allieva, Elena Zampieri,<sup>1</sup> che segnò significativamente l'avvio di una nutrita serie di tesi, tutte di argomento altinate, il cui numero ha superato la quarantina, intese a scandagliare i più disparati versanti epigrafici della città lagunare.<sup>2</sup> Ad esse si aggiunse nel 2015 anche una tesi di dottorato, di Francesca Elena Maritan, che con Giovannella aveva già discusso la triennale e la magistrale, riguardante l'analisi del *corpus* delle iscrizioni presenti sulle diverse classi ceramiche di Altino.<sup>3</sup>

L'indagine di Elena Zampieri, che aveva per oggetto la presenza servile e la mobilità sociale in ambito altinate, venne data alle stampe nel 2000 sotto forma di volume monografico, in quanto lavoro originale vincitore del Premio Colluto.<sup>4</sup> Nel 2005 un'altra tesi di laurea, autore Andrea Mazzer,<sup>5</sup> avente in questo caso come oggetto le iscrizioni con indicazioni di pedatura provenienti dai recinti funerari altinati, veniva pubblicata in veste monografica, in quanto anch'essa vincitrice a sua volta del Premio Colluto.<sup>6</sup> A ciò si aggiunga che nel frattempo le migliori tesi dei suoi allievi, sempre incoraggiati e stimolati da Giovannella, venivano rielaborate e pubblicate numerose in riviste, studi miscelanei e Atti di convegni, contribuendo non poco a diffondere nella comunità scientifica l'interesse e la conoscenza delle tematiche storico-epigrafiche altinate.<sup>7</sup>

1 Zampieri 1996-97.

2 L'elenco delle tesi di laurea, aggiornato al 2011, è reperibile in Tirelli 2011, 217-18.

3 Maritan 2015.

4 Zampieri 2000.

5 Mazzer 2000-01.

6 Mazzer 2005.

7 La rassegna bibliografica degli studi epigrafici editi fino al 2011 è in Tirelli 2011, 211-13.



Figura 1 Giovannella con un gruppo di studentesse nei depositi del Museo di Altino

Ma ben presto il patrimonio epigrafico della città lagunare, oltre ad assorbire buona parte dell'attività didattica di Giovannella, avrebbe contemporaneamente iniziato a costituire un suo campo privilegiato di ricerca, quasi inesauribile, dando così il via alla nostra paritetica collaborazione archeologica-epigrafica-storica. A partire da allora le iscrizioni di Altino, poste sotto la sua lente d'ingrandimento, cominciarono a rivivere e a parlare una nuova lingua, inserite nel loro contesto di appartenenza, familiare, sociale e storico, collegate al relativo monumento, strumenti unici sempre più indispensabili per la ricostruzione della società altinate tardorepubblicana e protoimperiale.

Nel 1997 prendeva forma il progetto dell'edizione sistematica dell'intero *corpus* delle iscrizioni latine di Altino conservate in Museo, unitamente a quelle facenti parte di collezioni private, piano di lavoro concepito secondo un criterio che affianca allo studio del testo epigrafico l'analisi archeologica del monumento che del testo stesso costituisce il supporto.<sup>8</sup> Al progetto, che prevede la pubblicazione di circa seicento iscrizioni fra intere e frammentarie, delle quali circa il 50% inedite e altre note solo per sommarie segnalazioni, si univa a noi Alfredo Buonopane, con cui per anni ci siamo dati appuntamento in Museo affrontando faticose giornate di lavoro, durante le quali all'autopsia dei monumenti si alternavano discussioni, temi di confronto, annotazioni e appunti ma anche scherzi, battute e risate.

<sup>8</sup> Buonopane, Cresci Marrone, Tirelli 1997; 1998.

In quegli anni erano iniziati i lavori di progettazione dell'allestimento della nuova sede museale, e Giovannella ben presto si assunse l'onere dell'organizzazione e della pianificazione del patrimonio epigrafico, operando mirate scelte delle iscrizioni da destinare all'esposizione, redigendo i testi finalizzati ad un efficace apparato didattico e naturalmente coinvolgendo a vario titolo anche in questa avventura i suoi studenti, ormai implicati anche nell'informatizzazione delle iscrizioni altinate secondo le modalità PETRAE e, successivamente, EDR (Epigraphic Database Roma).<sup>9</sup>

Nel frattempo, gli ultimi risultati dell'indagine archeologica nella stratigrafia sottostante il cavedio dell'approdo monumentale ne avevano insospettabilmente rivelato una più puntuale e risalente datazione, intorno ai primi decenni del I secolo a.C., stimolando conseguentemente un'analisi a tutto campo dell'Altino tardo repubblicano, che sarebbe sfociata nel dicembre del 1997 in un incontro seminariale esteso anche ad altre realtà tardorepubblicane del Veneto orientale e ad Aquileia.<sup>10</sup> Il seminario, organizzato in un'aula della sede cafoscarina di San Sebastiano, avrebbe costituito il primo di una serie di sei appuntamenti congressuali, svoltisi tra il 1997 e il 2009, puntualmente seguiti dalla pubblicazione dei relativi Atti, i cui volumi andarono a formare la serie «Altinum. Studi di archeologia, epigrafia e storia», all'interno della collana «Studi e ricerche sulla Gallia Cisalpina» delle Edizioni Quasar [fig. 2].

In quello scorcio degli anni Novanta si faceva strada, sempre più incalzante in noi, il proposito di estendere alle nostre rispettive istituzioni di appartenenza la sinergia che eravamo andate creando, coinvolgendo quindi in via ufficiale nei nostri programmi futuri Soprintendenza e Università. Nasceva così il *Progetto Altino*, per il quale venne redatta un'apposita convenzione tra Soprintendenza Archeologica per il Veneto, Museo Archeologico Nazionale di Altino, e Università Ca' Foscari Venezia, Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Vicino Oriente, siglata nel corso del convegno *Orizzonti del sacro. Culti e santuari antichi in Altino e nel Veneto orientale*, svoltosi a Venezia nel dicembre 1999 [figg. 3-4]. Il progetto si proponeva molteplici finalità e rivestiva diversi aspetti: scientifico, formativo, dell'elaborazione e della divulgazione dei risultati raggiunti in seno al progetto medesimo ed infine della valorizzazione del Museo e dell'area archeologica. Nel marzo 2001 veniva firmata una seconda convenzione che sanciva l'ingresso nel *Progetto Altino* della Provincia di Venezia, Assessorati alla Cultura e al Turismo, ampliando significativamente la collaborazione tra le Istituzioni inizialmente coinvolte.<sup>11</sup>

<sup>9</sup> <http://www.edr-edr.it>.

<sup>10</sup> Cresci Marrone, Tirelli 1999.

<sup>11</sup> Cresci Marrone, Tirelli 2001a.



Figura 2 I sei volumi degli Atti dei Convegni Altinati



Figura 3 La firma della convenzione per il Progetto Altino (dicembre 1999)

Nel frattempo alcune importanti scoperte archeologiche succedute tra il 1997 e il 2007 fornivano quasi automaticamente l'argomento agli altri successivi convegni: così lo scavo del santuario in località Fornace, i cui primi risultati vennero discussi in *Orizzonti del sacro*<sup>12</sup> mentre un quadro ricostruttivo complessivo ne venne proposto a sette anni di distanza in *Altinoi*,<sup>13</sup> così pure la fotointerpretazione aerea dell'area urbana altinate, frutto di un fortunato volo dedicato nel 2007, presentata e discussa in *Altino dal cielo*.<sup>14</sup> A dare lo spunto agli altri due convegni, *Produzioni, merci e commerci in Altino preromana e romana*<sup>15</sup> e *Terminavit sepulcrum*,<sup>16</sup> furono invece due tematiche particolarmente significative se proiettate nell'orizzonte altinate, quali la vivace attività produttiva e commerciale dello scalo portuale lagunare e la numerosa presenza di recinti funerari all'interno della sua estesissima necropoli.

Il programma di tutti i nostri convegni è stato sempre articolato sulla base della compartecipazione integrata e paritetica di archeologia ed epigrafia, con il risultato che ognuna delle due discipline,

<sup>12</sup> Cresci Marrone, Tirelli 2001b.

<sup>13</sup> Cresci Marrone, Tirelli 2009.

<sup>14</sup> Cresci Marrone, Tirelli 2011b.

<sup>15</sup> Cresci Marrone, Tirelli 2003c.

<sup>16</sup> Cresci Marrone, Tirelli 2005.



**Figura 4** Lo staff di Giovannella al convegno *Orizzonti del sacro* (dicembre 1999)



**Figura 5** Giovannella e il gruppo altinate alla presentazione di *Altino antica* (Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, maggio 2011)

e conseguentemente noi stesse, ha tratto reciprocamente materia e spunto l'una dall'altra, anche a seguito dei lunghi e meticolosi lavori preliminari, condotti gomito a gomito in Museo sulla documentazione di archivio e sui rilievi di scavo. E il riflesso di tale coinvolgimento ha raggiunto anche traguardi ben lontani e inaspettati, come quando Giovannella volle intitolare alle divinità preposte al santuario altinate, *Altino e Juppiter*, due nuove vie da lei aperte sulle Pale di San Martino!

E così, anno dopo anno, tassello dopo tassello, archeologia in simbiosi con epigrafia, ha preso forma e sostanza la ricostruzione storica, sociale ed economica, ma anche topografica, urbanistica e artistica del municipio altinate, illustrata nelle sue molteplici novità nel volume *Altino antica. Dai Veneti a Venezia*,<sup>17</sup> che veniva presentato alla comunità scientifica nel 2011 [fig. 5], aggiornando a venticinque anni di distanza la prima pubblicazione monografica su Altino, *Altino preromana e romana*.<sup>18</sup> La rivisitazione delle fonti, la messa a punto della precoce romanizzazione, il dinamismo produttivo-commerciale, la scoperta della dimensione del sacro e infine i variegati messaggi cui ha dato voce l'epigrafia funeraria, temi tutti fondanti in cui si è dipanata la felice stagione di studi di Giovannella, si impongono con evidenza tra le principali novità contenute nel volume e rappresentano nel tempo le tematiche che dovranno essere in futuro riprese e sviluppate, ancora una volta in partnership, per andare a confluire nell'edizione integrale del *corpus* epigrafico, obiettivo che rappresenterà il coronamento del suo lavoro su Altino.

## Bibliografia

- Maritan, F.E. (2015). *Epigrafia mobile ad 'Altinum'. 'Instrumenta inscripta' altinate: analisi e informatizzazione del messaggio iscritto sulle classi ceramiche* [tesi di dottorato]. Università Ca' Foscari Venezia.
- Mazzer, A. (2000-01). *I recinti funerari in area altinate: le iscrizioni con indicazione di pedatura* [tesi di laurea quadriennale]. Università Ca' Foscari Venezia.
- Mazzer, A. (2005). *I recinti funerari in area altinate. Le iscrizioni con indicazione di pedatura*. Gruaro.
- Scarfì, B.M.; Tombolani, M. (1985). *Altino preromana e romana*. Musile di Piave (VE).
- Tirelli, M. (a cura di) (2011). *Altino antica. Dai Veneti a Venezia*. Venezia.
- Zampieri, E. (1996-97). *Presenza servile e mobilità sociale in area altinate: problemi e prospettive* [tesi di laurea quadriennale]. Università Ca' Foscari Venezia.
- Zampieri, E. (2000). *Presenza servile e mobilità sociale in area altinate. Problemi e prospettive*. Portogruaro.

<sup>17</sup> Tirelli 2011.

<sup>18</sup> Scarfì, Tombolani 1985.